

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor: Quae vincit mundum, vincit et ipsa mores. P. FERRIS Archiep. Udine

Giovedì 20 Aprile 1905

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiro N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Le corrispondenti — I manoscritti non restituiscono, si respingono le lettere di pregio non affrancate.

Anno VI. N. 91

Nel Parlamento

Il progetto ferroviario approvato. L'eccezione di Foggia.

Roma, 19. — Aperta la seduta, si continua la discussione sul progetto ferroviario.

L'art. 5 bis, lasciato ieri in sospeso che riguarda il problema della responsabilità del comitato di amministrazione, si rimanda alla legge definitiva. Si approvano poi gli articoli fino al 9 che stabilisce una somma di 65 milioni per le spese da farsi.

Ferraris Maggiorino considera insufficiente la somma di 30 milioni assegnata per l'esercizio 1907-1908 perchè non si deve scordare che bisogna provvedere anche al materiale fisso.

Prega il Governo di fare un bilancio distinto dell'azienda ferroviaria. (vive approvazioni).

Ferraris C. (ministro) dichiara che appena approvato l'opposto disegno di legge, provvederà alle ordinazioni per gli aumenti necessari del materiale.

Si approvano gli articoli 9 e 10.

Bertolini combatte l'art. 10 bis rilevando il pericolo di una disposizione di legge che stabilisca di affidare le ordinazioni del materiale all'industria italiana.

Pentano (della commissione) dichiara che questa mantiene l'articolo, il quale mira a salvaguardare insieme gli interessi dell'industria nazionale e quelli della finanza dello Stato.

Ferraris Maggiorino dichiara d'esser sempre stato favorevole ad un'equa protezione per l'industria nazionale, ma si è arrivati purtroppo a una protezione eccessiva, tanto che alcune forniture, affidate all'industria nazionale hanno costato molto al bilancio. Raccomanda al ministro di ribellarsi a queste imposizioni e di presentarsi sempre i contratti al Parlamento (bene, bravo).

Ferraris C. (ministro) dichiara che ogni qualvolta sarà necessario di vincere eventuali coalizioni avrà cura di illuminare colla necessaria pubblicità l'opinione del paese (benissimo).

Bertolini propone un'aggiunta, ma la Camera la respinge approvando tale e quale l'articolo 10 bis.

Si sospende la seduta alle 12,5 e la si riprende alle due.

Roma, 19. — La seduta pom. comincia con le interpellanze sull'eccezione di Foggia. Esse erano presentate da Salandra, Castellino, De Felice, Colajanni, Badaloni e altri. Ferris dice che, in seguito a informazioni dirette assunte, gli risulta che i soldati assaliti individualmente dalla folla con randelli, sassi ecc., furono nella necessità di difendersi con le armi. A ogni modo ha ordinato una inchiesta e provvederà. Aggiunge che la causa vera del conflitto è la propaganda esiziale senza ideali e semplicemente rivoluzionaria, che prepara sempre la rivolta cieca e brutale.

Gli interpellanti fanno in vario senso le loro dichiarazioni, alle quali replica Ferris. Quindi si continua la discussione sul progetto ferroviario.

Si approvano senza incidenti gli articoli 11, 12, 13, 14, 15. All'articolo 16 proposto dalla commissione per stabilire l'obbligo di obbligo nelle divergenze, Ferris propone che, data la gravità della questione ed il lungo dibattito a cui darebbe luogo, l'argomento sia rimandato alla legge definitiva (approvazioni).

Lacava, Cibrini ed Alessio consentono ed il rinvio è approvato.

E siamo al famoso articolo 17 che stabilisce la qualità dei pubblici ufficiali per tutti i ferrovieri.

Canella si dichiara contrario all'idea di creare un nuovo esercito di pubblici ufficiali e propone un emendamento.

Toalbi segnala la necessità di disciplinare legislativamente le Camere e le Borse del lavoro che sono divenute il focolare di ogni indisciplina e di ogni disordine (bravo). Se queste non si farà qualunque disposizione diretta anche a impedire lo sciopero dei ferrovieri rimarrà destituita di qualsiasi effetto.

Parecchi altri partecipano alla discussione.

Fimocchiaro ministro della Giustizia risponde che l'articolo fu messo per chiarire e precisare la situazione e per creare una condizione giuridica che valesse a garantire nell'interesse pubblico la continuazione del servizio ferroviario.

Omnes inquit amicos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos fura quod alma togant?

L'articolo 17 è approvato come è proposto dalla commissione. L'art. 18 è approvato senza incidenti.

Bissolati a nome dei suoi amici politici propone che nell'art. 19 si sopprima l'inciso che limita ai ferrovieri più anziani il vantaggio degli aumenti speciali.

Pentano osserva che la disposizione riguarda i più anziani perchè costoro appunto furono trascurati nei provvedimenti del 1902.

Ferris ripete che il Governo oggi non può far di più. Promette però che si atterrà alla maggiore equità specie a favore dei ferrovieri anziani, che sono i più benemeriti e che spera verranno colla loro autorità sui colleghi far cessare uno stato increscioso di cose.

Ed anche l'articolo 19 è approvato senza incidenti si approvano gli articoli 20, 21, 22 e 23.

Alessio all'art. 24 propone la seguente aggiunta a nome anche degli on. Tecchio, Romassi, Bertesi ed altri. « In ogni caso i rapporti del contratto di lavoro fra le amministrazioni delle ferrovie concesse ad imprese private e coloro che prestano ad esse la propria opera saranno determinati con regolari organici debitamente approvati con decreto del ministro dei Lavori ».

Ferraris avverte che è innanzi al Senato un disegno di legge che contiene appunto la disposizione ora proposta, che perciò viene ritirata.

Gianturco chiede che si stabilisca quando le varie disposizioni della legge entreranno in vigore notando che in difetto di espressa dichiarazione contraria, l'intera legge andrebbe in vigore entro quindici giorni dalla sua promulgazione.

Esprime l'augurio che di fronte al solenne ammonimento che loro viene dai rappresentanti della nazione, i ferrovieri recedano dalla presente deplorevole agitazione ispirandosi al senso del loro dovere e alla coscienza dei supremi interessi della patria (vive approvazioni).

Ferraris ministro risponde che la legge precisa quali disposizioni debbano aver vigore subito e quali dal 1° luglio (rumori).

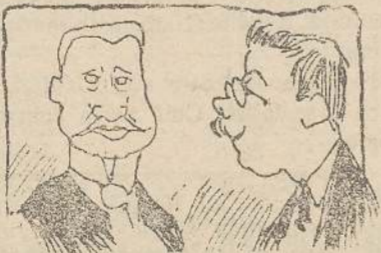
Gianturco non chiede che la legge entri in applicazione entro i 15 giorni, chiede che la questione sia risolta espressamente.

Ferris (segnal d'attenzione). Poichè la questione riguarda essenzialmente gli articoli 17 e 24 nota che le sue disposizioni sono tra loro strettamente connesse e però il Governo ritiene che entrambe debbano andare in vigore secondo il diritto comune (approv. commenti e conversazioni).

Voci: ai voti, ai voti!
Si vota a scrutinio segreto e l'intera legge risulta approvata con voti 289 contro 45.

Seguono i soliti complimenti di commiato e di augurio: dopo i quali la Camera si proroga fino all'11 maggio.

LA NOTA DEL GIORNO.



— E così l'intero progetto ferroviario è passato, compreso l'articolo 17!
— Eh, ringraziamola lo sciopero se è passato!

Comandato per legge!

Come se in Francia i letterati, da Rousseau in poi, non avessero esercitato una terribile influenza indiretta sull'ordinamento della famiglia, sono stati chiamati alcuni a influirvi direttamente, invitandoli a partecipare alla Commissione che si occupa d'alcune riforme da introdursi nel Codice civile.

Ora il drammaturgo Paolo Hervieu, dell'Accademia francese, ha fatto adottare da questa Commissione per la riforma del Codice civile una nuova lezione del famoso articolo 112: « Gli sposi si debbono mutualmente amore, fedeltà, soccorso e assistenza ». D'amore il codice non parlava finora. Su questo amore, diventato civilmente obbligatorio, si svolgono gli ironici giudizi dei giornali. Notano che lo sposo il quale trascuri questo dovere si esporrà ad essere trascinato dinanzi al Tribunale. La tenerezza dovrà essere costante e rilevarsi con manifesta-

zioni positive, ma i giornali, non esclusi quelli più gravi, come il Temps e i Débats, si domandano di cosa si farà a stabilire se un marito, o una moglie, la cui moglie, e se occorre, ditta negare un corpo di polizia spedito per la

Il Temps una finestra, come la fedeltà e la misericordia siano cose esterne che possono concernere la legge, perchè possono essere toccate, ma che, immischiandosi dell'amore, il Codice si intramette in ciò che non lo riguarda.

In realtà l'Hervieu, volendo che il sindaco nel momento dell'atto civile ricordi agli sposi come l'amore vicendevole sia uno fra i loro doveri, volle presumibilmente aprire una porticina ad una nuova causa di divorzio: quella dell'indifferenza o dell'avversione palese di uno fra i due sposi per l'altro.

Ora noi facciamo su ciò alcune osservazioni ovvie. Per se stessa la riforma dell'Hervieu avrebbe dovuto parere giustissima. Non è infatti l'amore il primo obbligo del matrimonio? Nonchè innovare o adulterare il vincolo coniugale questa riforma pareva ristabilirlo in modo, che combinate con quello sancito dalle norme religiose e antichissime delle genti cristiane, un poeta che celebrò la famiglia, ma senza industriarsi a sconvolgerla, non mise forse in vista nel matrimonio religioso appunto quest'obbligo dell'amore? « Addio, chiesa, dove era promesso, preparato un rito; dove il sospiro segreto del cuore doveva essere solennemente benedetto, e l'amore venir comandato, e chiamarsi santo; addio! »

Ora, perchè la riforma d'Hervieu è invece derisa, e giustamente? Perchè gli si domanda, con ragionevole ironia da quali apposti carabinieri egli farà verificare se due coniugi si amano o no? La ragione è semplicissima. La legge religiosa, parlando in nome di Dio che vede i cuori e che per sapere se i suoi precetti sono adempiti o no, non ha bisogno di documenti in carta bollata, può imporre con efficacia e con delicatezza le norme più segrete e più imponderabili della condotta.

Ma la legge civile, che non ha potere sulle coscienze, od almeno non ha altri modi che grossolani ed approssimativi di verificare se le coscienze si obbediscono o no, essa si espone ad essere delusa o derisa, tutte le volte che impone atti o sentimenti i quali non possono poi essere provati per mano di notaro. Ecco dunque in che consiste l'errore d'Hervieu: non nel pretendere nella vita coniugale ciò che è dovere principalissimo di essa; ma nel pretendere che proclamatore e vindice di questo dovere si faccia lo Stato cioè l'ente a cui manca ogni modo di penetrare con efficacia e con decenza nel campo di questo dovere, ossia nella vita intima delle famiglie.

Ma questa canzonatura, con cui vien da tutti ammonito lo Stato francese perchè non accetti una simile proposta, ossia perchè rimanzi a ricordare un precetto naturalissimo e giustissimo a quelli stessi fidanzati che vanno a farsi sposare da lui, questa canzonatura non ferisce forse qualche cosa di più importante che la proposta Hervieu? Il signor Piau ha visto giusto; essa coglie tutto l'istituto del matrimonio civile. E infatti con che diritto può lo Stato dichiararsi competente in materia nuziale, quando non gli riesce, senza farsi canzonare, di esprimere la noia più semplice e più elementare delle nozze, cioè l'obbligo di amarsi? quando il mettere in bocca allo Stato la parola più conforme all'indole del connubio, cioè amore, fa nascere necessariamente il sospetto che con essa non si sia voluto afforzare la base del matrimonio, ma si sia voluto creare un nuovo pretesto per sciogliere i matrimoni e moltiplicare i divorzi?

E in questo senso ben vengano le discussioni e le derisioni che la proposta Hervieu raccoglie. Esse dimostrano ulteriormente una tesi la quale invero non aveva più bisogno d'essere dimostrata; cioè la rivoluzione francese, quando creò il matrimonio civile, fece una delle tante ragazzate sue; commise un'usurpazione non contro la Chiesa, ma anche contro il senso comune. F. Crispoli.

Il ritorno del duca degli Abruzzi.

Roma, 19. — Il Giornale d'Italia ha da Spessa: — Dopo un viaggio di 52.000 miglia compiuto in due anni è giunto il duca degli Abruzzi sulla nave Liguria.

Andarono ad incontrarlo la nave ammiraglia Messaggero con a bordo il duca e la duchessa d'Aosta seguiti dagli ammiragli Marselli e Moreno.

PIO X e UNA FRASE anagrammata

Il sig. Leardo Leaso farmacista di San Giovanni Marone (Vicenza) appassionato cultore della scienza enigmistica, è riuscito ad estrarre da tutte le lettere che compongono il nome e cognome dell'Augusto Pontefice una splendida frase anagrammata, la quale se va ammirata pel significato religioso di cui è rivestita, lo è maggiormente perchè in perfetta corrispondenza colla carità somma veramente evangelica a cui è informato il cuore del Santo Padre.

La frase ottenuta da Giuseppe Sarto è: Pio sta per Gesù, e il predetto Leaso ha poi saputo comporre un giuoco pieno di grazia e d'espressione, pubblicato in questi giorni nel periodico sciaradistico Diana d'Atene di cui è collaboratore.

Pio X — Frase anagrammata

S'è ver che Pio sta per Gesù (1) ti chiama Dolce voce d'amore Non desio di potere o d'alta fama Giuseppe Sarto a riguardar la grama Nostra valle d'angoscia e di dolore.

Essendo ciò venuto a cognizione del Pontefice a mezzo dell'illustre dantista Mons. Giacomo Poletto volle subito espressi al Leaso i sentimenti del suo cuore con lettera da cui togliamo l'ultimo brano:

« ... Gli dissi la frase anagrammata e il bel significato ch'ella seppa cavarmi; sorrisse da buon padre e benedisse Lei e la sua famiglia... »

(1) Al posto di queste parole in corsivo vi erano dei puntini.

La situazione in Russia

Il continuo fermento a Pietroburgo. I Polacchi e le Riforme.

Pietroburgo, 19. — Circa trecento operai delle officine private si recarono ieri mattina al cimitero di Viburno dove fecero celebrare una messa e mettere una croce sulla tomba di un loro compagno vittima di un infortunio sul lavoro.

Dopo la cerimonia religiosa vennero pronunziati discorsi rivoluzionari. Essendosi però interposti i preti dicendo che il cimitero non doveva servire di arena per la propaganda politica, gli operai si diressero verso la prospettiva Viburno dove furono raggiunti da un altro gruppo di operai.

Spiegarono allora bandiere rosse e gridarono «abbasso l'autocrazia». Accorsero subito distaccamenti di polizia a cavallo. Gli operai spararono contro gli agenti alcuni colpi di revolver.

Il distaccamento si fermò. Fu poi rinforzato da plotoni di cavalleria e da gendarmi e da agenti di polizia a piedi ed allora i cavalieri caricarono la folla colpendo con piate e con bastoni. In capo ad una decina di minuti la polizia riuscì ad arrestare in parte i dimostranti ed a togliere loro le bandiere rosse ed i revolver. Gli altri operai si dispersero abbandonando i loro compagni feriti in numero di circa un centinaio.

L'assassino di Sergio condannato a morte.

Parigi, 19. — Il Matin di stamane ha da Mosca, 18 notte:

Il processo di Giovanni Kalajef, uccisore del granduca Sergio, si è svolto oggi a Mosca. La corte era composta di membri del Senato e di rappresentanti di diversi corpi costituiti. Il seggio del Pubblico Ministero era occupato dal procuratore generale Stcheglof.

Giovanni Kalajef, che è figlio di un ufficiale di polizia defunto, fu condannato a morte.

La madre e la sorella dell'accusato, giunte a Mosca ieri, avevano chiesto di assistere al processo; ma non fu loro permesso.

Il contegno del condannato fu calmissimo.

A un certo punto essendo l'accusato uscito dall'aula l'udienza fu sospesa. Quando fu ripresa i difensori dichiararono che avrebbero continuato la difesa soltanto se l'accusato si fosse richiamato nell'aula. — L'accusato ha proibito a sua madre e a sua sorella di ricorrere in grazia per lui.

Quattro case crollate - Una vittima.

Il Popolo Romano ha da Antrodoco (Aquila) che a causa delle cattive fondamenta sono cadute quattro case. Tutti gli inquilini rimasero salvi fuorchè certa Maria Aresta che rimase sepolta mentre fuggiva. Altre case minacciano di cadere.

La Passione del Redentore nelle arti figurative

Quando il genio s'ispira nel vero e nel bene, i suoi prodotti raggiungono il grado più alto della bellezza, che si compie e diviene supremo se toglie le ispirazioni nel campo fecondo della fede. E quale mistero più grande di quello della Passione di Cristo, che testimonia ed afferma il nostro riscatto?

E a questa fonte sublime educarono il loro genio, insigni pittori e scultori, singolarmente de' tempi di mezzo, che lasciarono all'ammirazione de' secoli i loro meravigliosi lavori. Di molti potrei dire che adornano le chiese e le pinacoteche italiane e straniere; ma la brevità dello spazio mi concede di far parola di pochi tra i più insigni, dell'arte sacra italiana.

Frate Angelico da Fiesole, fondatore del misticismo nell'arte, seppe incarnare nei suoi dipinti un celeste ideale. In quelli della Passione del Signore spirava tale un sentimento di profonda pietà, che non è possibile, in mirarli, trattenere le lacrime.

Nell'Accademia di belle arti in Firenze, vi sono due suoi quadri sul grande mistero, in uno dei quali Giuseppe d'Arimatea mostra ad uno dei personaggi i chiodi insanguinati, che forano le mani ed i piedi del Redentore al cospetto della madre, sorreggente il corpo dell'essanime Figlio. Questo triste movimento esprime meglio che non faccia la pagina più eloquente della Messide del Klopstok.

Il principe della pittura italiana, Raffaello, esprime, con molto magistero, un episodio della Passione di Cristo, in una tavola ch'egli condusse nel monastero di Monteliveto in Palsermo, S. Maria dello Spasimo. Ritrae questo dipinto Gesù che sale il Calvario e cade sotto il peso della croce, con a fianco i carnefici, che investono in atto fiero e selvaggio. Miransi le Marie piangenti, ed altre figure atteggiata a profonda pietà. Scena di tanto strazio desta nei riguardanti un senso di santo dolore.

Questa mirabile tavola, nota sotto il nome dello Spasimo, fu da Filippo IV fatta togliere segretamente dal monastero di Palermo e trasportata in Spagna, dove adorna la galleria reale di Madrid.

E che dire della Pietà, gruppo in marmo di Michelangiolo, che grandeggia in S. Pietro in Vaticano? Opera meravigliosa che ispira veramente pietà e induce al pianto. La medesima ispirazione calda e serena egli ebbe nel Deposito di Croce, che lavorò per la chiesa di Santa Chiara in borgo S. Sepolero; forse è questo il più pregevole e studiato fra i suoi dipinti.

Due altri insigni pittori sacrarono il loro pennello al tremendo mistero. Il primo fu Sebastiano del Piombo, il Cristo morto del quale, che vedesi nella chiesa di S. Francesco a Viterbo, è opera egregia per la pietà che ispira il dolore della Madre sul morto Figlio, e per la correttezza del disegno e del colorito.

L'altro esimio pittore, che seguì la maniera di Buonarroti, fu Pietro Campana, autore di quel famoso Deposito di Croce, nella Cattedrale di Siviglia, che il Murillo soleva guardare ogni giorno, ammiratore profondo di quel capolavoro, che è dei più insigni della scuola cristiana.

Ma di suprema bellezza è il dipinto di Pietro Cavallini, sulla dolorosa storia, che ammirasi in Assisi nella Basilica del Santo. Mai venne effigiato con altrettanta potenza l'orrore e la pietà del Golgota, quanto in questo affresco, vero capolavoro dell'arte. Niun pennello esprime meglio il lume di divinità che si effonde da Gesù fitto in Croce, in agonia, sulla natura in tempesta. A' suoi piedi v'ha la Madre infelicitissima, ritta e col volto rivolto al Figlio; spettatrice col'anima lacerata dall'eccezione, della convulsione generale degli elementi. Vedonsi intorno cavalieri armati, che hanno tutta l'energia del feudalismo, ed uomini spettatori del tremendo sacrificio, atteggiati a profondo dolore.

Circondano la sua testa angeli soavi, estasiati, mistici in doloroso compianto, che hanno tutta la dolcezza e tutto l'ideale d'una preghiera. Pietro Metastasio trasse da questo dipinto ispirazioni nella sua tragedia del Golgota, che colorì con modi, detti da Vincenzo Monti, divini.

Questi insigni lavori, che nascevano dalla fede, insita in quei popoli intellettivi,

hanno una intima vena di poesia; al confronto dei quali oggi siamo si meschini, con tutta la vantata luce d'arte e di scienza che ci rischiara. Dov'è oggi l'arcano, l'infinito, il misterioso, che disserrava poetici e vasti orizzonti alla fantasia dei nostri avi? Oggi che vogliamo tutto comprendere, tutto spiegare, tutto dissolvere in crogiuoli, tutto sottoporre a formule, e dove non arriva la dimostrazione collochiamo denegazione superba: oggi dopo essere venuti ad abolire il culto, reso alle Virtù, che Dante e Giotto avevano collocato luminosamente in trono, vedete dove siamo giunti!

Cantrapponete alle ingannevoli leggende del medio evo le menzogne di Strauss e i Commentari di Renan, e giudicate della natura dei tempi! Quando la fede tace o si scolora, sparisce l'ideale, che era sì grande in quei secoli di fede pura e di patria carità, e sorge in sua vece un ributtante verismo; il quale, avversando ogni legge estetica e morale dell'arte, spegne il genio; e la virtù ed ogni nobile sentimento, che debbono esser vita nei prodotti della fantasia, trascina nel fango.

Ritornino le ispirazioni e gli ideali sulla via dei nostri maggiori, e l'arte ritornerà all'antica sua grandezza.

Prof. F. Prudenzano.

Attentato contro un treno.

Bologna, 19. — Il treno diretto partente da Bologna alle 18 40 alla volta di Venezia giunto presso Corticella fu colpito con due grossi ciottoli che infransero un vetro di una vettura senza ferire alcuno.

Dato il segnale di allarme il treno fu fermato, e venne avvisata la pattuglia in servizio di pubblica sicurezza.

Nell'Estremo Oriente

I giapponesi si mantengono l'offensiva.

Pietroburgo, 19. — Linievitch telegrafa allo Czar il 18:

Venerdì mattina il nemico riprese la offensiva su Kheichimao e sulla strada di Sinimpao a Tachichotau.

Verso le 5 pom. i giapponesi occuparono Pahyate ove impegnarono un fuoco di fucileria con la nostra cavalleria ed occuparono una gola: poscia la offensiva nemica venne arrestata.

Le pretese mire del Giappone sull'Indocina.

Pietroburgo, 19. — Il barone Suymatsu intervistato ha smentito che il Giappone abbia delle mire sopra la Indocina.

Ha detto di non credere che la Francia dia aiuto alla flotta del Baltico e di ritenere invece che la Francia non voglia occuparsi di questa flotta.

Si è infine mostrato convinto che la Francia si accorda col Giappone a questo proposito per non comprometterli.

Come si vincono i grandi scioperi

Nella Nuova Antologia, il Duca di Gualtieri, dopo avere esaminato lo svolgersi dei cinque grandi scioperi avvenuti all'estero, e specialmente quello generale dei ferrovieri in Olanda (la cui causa fu precisamente la medesima che determinò l'ultimo ostruzionismo ferroviario in Italia) osserva che tali scioperi si sono combattuti e vinti in un solo modo: persistendo, cioè, nelle misure credute egue ed opportune prima che essi scoppiassero, e che ne furono causa o pretesto, e reprimendo inesorabilmente ogni eccesso degli scioperanti, ogni attentato alla libertà del lavoro.

Anzi quando in Austria ed in Olanda le leggi ordinarie sembrarono insuffi-

cienti, non si ebbe paura di proporre leggi speciali nel maggior fervore degli scioperi, e tanto severe, che qui sarebbero giudicate eccessive.

Gli stessi socialisti confessano che, se il Governo resistesse con fermezza, i grandi scioperi non potrebbero riuscire: infatti quello generale del 1902 (scrive il socialista olandese Vliegen) durante il quale il Governo seppe esser forte, la lotta finì colla disfatta dei lavoratori, disfatta di cui il nostro partito, in Belgio, non si è ancora riavuto.

Ma più che il contegno degli altri Governi è utile tener presente quello dell'Ungheria, che successivamente sperimentò la efficacia dei due sistemi: le concessioni e la severità. Il primo fallì; il secondo trionfò; da ciò si può dunque concludere, che dinanzi alla minaccia di scioperi, e meno ancora mentre essi durano il Governo non deve dar prova di debolezza. Un Governo che tratta da pari a pari cogli scioperanti o con chi li sostiene, che offre miglioramenti, che ritira le leggi o gli articoli di legge, che dettero occasione allo sciopero, compie una vera abdicazione di fronte e un manipolo di faziosi, sacrificando loro gli interessi materiali e morali dell'intera nazione.

Grave incidente alla stazione di Foggia

Una colluttazione fra contadini e truppa. Tre morti e sette feriti.

Foggia, 19. — Ieri verso le ore 13 durante la paga dei ferrovieri scioperanti, circa un migliaio di contadini tentò di invadere la stazione resistendo alla forza pubblica che cercava di allontanarli e di scioglierli.

I dimostranti assalirono i soldati prima con randelli e scagliando sassi o battondo i cavalli; poi sparando colpi di arma da fuoco e ferendo gravemente un soldato volontario di un anno del 35° fanteria, Giuseppe Picciarelli.

In seguito a ciò la truppa, senza ordine, fece uso delle armi ferendo due rivoltosi.

Questi fuggirono verso piazza Cavour, ma rinforzati da un altro migliaio di dimostranti torarono a tumultuare. Un contadino sparò a bruciapelo un colpo di revolver contro un carabinieri. Altri contadini scagliarono sassi e spararono colpi di arma da fuoco.

La truppa rispose e nel conflitto vi furono tre morti e sette feriti. La folla si disperse.

Si sta procedendo ad un'inchiesta. Si attendono rinforzi.

Nuovi particolari.

Roma, 19. — Il Giornale d'Italia ha da Foggia che tra i feriti, oltre quelli già noti, vi sarebbero lo studente Dario Ferreri ed il sergente di cavalleria Ettore Rubini. Oggi la città è calma: pattuglie di soldati e di agenti la perlustrano in tutti i sensi.

Il prefetto ha emanato una ordinanza proibendo ogni assembramento. Il sindaco ha pubblicato un manifesto invocando la pace.

Sono giunti altri rinforzi di truppa. Il procuratore del Re ed il giudice istruttore procedono all'interrogatorio dei feriti ed alla inchiesta.

Furono eseguiti quattro arresti. Tra i feriti, il contadino Ricotti e in stato gravissimo.

I morti Pazini e Rago e i feriti Giampietro e Russo furono trovati in possesso di coltello.

Il sindaco ed il vescovo oggi visitarono i feriti.

Dopo quanto è avvenuto la paga dei ferrovieri viene fatta al municipio.

La Tribuna ha poi da Foggia che il servizio ferroviario procede assai regolarmente malgrado che i contadini continuano a perseguitare i ferrovieri che si recano al lavoro.

potranno tutti coloro che si interessano di lei. Aspettate fino a domani. Vi prometto frattanto di prestarle tutte le mie cure.

Grazie rispose Dervaux, vado a rassiacurare la figlia di lei.

Rameau-d'Or, colla gioia sul volto, si impazientiva del passo lento del cavallo. Giunto in via Maubeuge, salì i gradini a quattro a quattro e piombò come una palla di cannone nel piccolo appartamento.

— Ritornata, signorina, l'abbiamo ritrovata.

— Dove? domandò Melania.

— In un ospedale, aggiunse il giovinetto abbassando il capo.

— All'ospedale, mia madre, la vedova di lui...

S'arrestò e prese la mano del suo unico amico:

— Conduci a lei! presto!

— Ahimè! signorina, voi dovete aspettare domani, così vuole il regolamento... Ma domani vi andremo tutti non a vederla, ma a cercarla. Il signor Dervaux ha trovato un mercante di ventagli che vi darà del lavoro...

Che bravo artista! Del resto lo sono tutti a due... Non so se ami più il signor Dervaux o il suo amico... Ho un debole per colui che scrive, per il teatro, la Camera n. 7. Ah! Ecco che ho la lingua troppo lunga...

« Non si deve mai dire il titolo di un dramma o di un libro. Vi sono dei bustieri-letterari che si svegliano quando meno ve lo pensate... Dunque vi troveranno del lavoro un ben pagato... Il signor

Un'inchiesta.

Roma, 19. — Il Popolo Romano ha da Foggia che ivi è giunto il maggiore generale Camerana incaricato di una inchiesta sulle cause che determinarono i dolorosi incidenti.

Il "soffio", anche in Svizzera

Leggiamo nella Patria di Lugano che il Governo federale ha scacciato le Suore Bianche ed i Terziari Francescani. Il detto giornale soggiunge:

« L'impressione di questo *whase* fu ben dolorosa in tutte le città, dove le vittime sono conosciute per il bene che compiono, in opere di estrema carità. E le Suore e i Terziari si occupano, con intelligenza, dell'asilo dei fanciulli. Massagno, dei due oratori femmine, in Lugano ed a Gerso, raccogliendo le fanciulle del popolo dalla corruzione delle piazze, insegnando loro a cucire ed avviandole alle occupazioni della famiglia. Oh! quante madri e quanti padri di famiglia benediscono l'opera buona, utile e benefica delle suore Bianche!

I Fratelli Terziari Francescani prestano senza alcuna retribuzione, l'assistenza agli infermi, specialmente di notte, ed

aiutano in qualche chiesa, come nella Cattedrale, pel servizio divino.

Questi i delitti che compiono questi religiosi.

Ed il Governo federale, dando ascolto alle grida di pochi inconsulti anticlericali, scaccia queste persone, come se fossero malfattori pericolosi per il bene pubblico, per lo Stato. E' una vergogna!

E la Patria di Lugano conclude con queste opportunissime considerazioni:

« A Lugano soggiornano forestieri di tutte le qualità: ve ne sono di quelli che sono colpiti di condanne in altri paesi, vi sono di quelli che vivono truffando il prossimo, o d'immoralità... costoro possono vivere tranquilli. Le leggi non li colpiscono, ed almeno lo zelo dei magistrati federali e cantonali non s'accorge di tali leggi e lascia che tali tipi, rifiuti d'ogni paese, operino liberamente, sia azione individuale, sia con azione collettiva.

Per alcune Suore, per alcuni Frati che facevano del bene alla piena luce del sole... non vi è posto sulla terra repubblicana svizzera.

Alle vittime i nostri sentimenti di viva ammirazione e simpatia; ai gloriosi trionfatori di poveri frati e di povere monache la nostra cordiale commiserazione.

Lo sciopero generale dei ferrovieri

A Roma lo sciopero è stazionario. — La cavalleria disperde un assembramento.

Roma, 19. — Lo sciopero è stazionario; aumenta invece il numero dei viaggiatori.

Devono continuamente aggiungersi ai treni nuove vetture; perciò la formazione dei convogli procede assai lentamente.

Molti viaggiatori si rassegnano a rimanere in piedi nell'interno delle vetture.

Il personale viaggiante è sufficiente, tanto che si potranno ristabilire degli altri treni.

Il personale dei deviatori si astiene completamente dal lavoro.

Questa mattina, in una sala privata si riunirono duecento ferrovieri per prendere notizie sul movimento dello sciopero nelle altre città.

Nella riunione plenaria dei ferrovieri mancava un locale sufficiente per contenerli tutti; perciò si decise di tenerla al Foro Bario, all'aperto. Si notò subito un grande apparato di forze, essendo proibito dall'autorità di P. S. i riunioni pubbliche.

Siccome il numero degli intervenuti aumentava notevolmente un drappello di cavalleria dispersa l'assembramento.

Un manifesto invitante la ripresa del lavoro.

Roma, 19. — Un gruppo di ferrovieri ha lanciato oggi un manifesto, in cui diceva che approvando la Camera l'articolo sull'arbitrato nel modo con cui venne modificato dalla Commissione, la classe dovrebbe essere soddisfatta, quindi lo sciopero non avrebbe ragione di essere se non per corrispondere alla volontà del partito socialista.

Il manifesto termina invocando la ripresa del lavoro.

Due ferrovieri arrestati.

Roma, 19. — Questa mattina alla nostra Stazione, vennero arrestati due ferrovieri, perchè minacciavano alcuni operai che avevano ripreso il servizio.

Lo sciopero in decrescenza.

Roma, 19. — A Milano oggi si fa un treno speciale per gli ingegneri tedeschi giunti.

Dervaux assicure che avete del talento... Abbiate coraggio fino a domani, signorina... Curatevi, bevete questa tazza di latte. M'incanterei io di porvi in assetto la casa; bisogna che vostra madre trovi tutto in ordine. Il signor Dervaux bramberebbe vedervi; posso dirvi che acconsentirei riceverlo?

— Più tardi, Rameau-d'Or; accetto il tuo aiuto, metti in assetto lo studio; vi potrò ricevere più decentemente il signor Dervaux.

Il giovinetto mise grande zelo nel suo lavoro: in un'ora i mobili erano puliti, i quadri spolverati, e il grande artista poté salire al povero alloggio della fanciulla.

Il rispetto col quale si avvicinò a lei mostrò in quale stima e simpatia la tenesse. Dopo averle trovato un lavoro abbastanza proficuo, le chiese il permesso di sfogliare la collezione dei disegni del padre.

— Signorina — disse dopo averli veduti — troverò dei giornali che saranno contentissimi di pubblicarli, e porrò fra le condizioni che gli originali vi siano restituiti... Consolatevi, i cattivi giorni avranno un termine, lo spero... Domani rividerete vostra madre, e, sitene certa, non la lascerete più...

— Ho già molto sofferto, signorina... rispose Melania — e credo poter affermare che sono coraggiosa; ma, lo confesso, dinanzi al dolore che mi ha colpita ieri, mi sono trovata senza forze.

Luigi Dervaux si sforzò di far rientrare la speranza in quel giovane animo.

La paga degli scioperanti.

Roma, 19. — La Tribuna pubblica uno specchio delle paghe della quindicina fatta in Roma ieri ai giornalieri delle officine della Mediterranea.

Dallo specchio risulta che gli operai hanno in media una paga di lire 4,99 e lire 4,48 al giorno.

La Tribuna osserva: Quanti lavoratori non invidiano questa paga! Eppure è proprio questa categoria di ferrovieri che ha dato il maggiore contingente dello sciopero.

Ferrovieri sequestrati.

L'arresto dei sequestratori.

Messina, 19. — Dopo la diffida fatta iersera dalla direzione delle ferrovie Sicule, che avrebbe preso provvedimenti contro il personale scioperante, questo stamane tornò al lavoro.

Sauonchè lo sciopero porta uno strascico. L'altra sera si riunivano i ferrovieri alla Camera del lavoro. Dopo la discussione e lo scioglimento dell'assemblea, sette macchinisti furono costretti dai loro compagni a passare la nottata entro la Camera del lavoro, allo scopo di impedire loro che si recassero l'indomani alla stazione a riprendere i treni.

Di conseguenza l'autorità ha spiccato il mandato di cattura contro sette ferrovieri ritenuti principali istigatori della violazione della libertà di lavoro. Gli arresti avvennero simultaneamente stanotte.

Le punizioni agli scioperanti.

Roma, 19. — I giornali annunziano che è stato affisso in tutte le stazioni e in tutti i depositi di macchinisti e fuochisti la seguente circolare telegrafica:

« Avviso al personale. Prevengo che l'amministrazione tiene nota degli agenti non presentatisi al servizio o che lo hanno abbandonato senza giustificato motivo e che saranno loro oltre la perdita dello stipendio durante il tempo della loro assenza anche inflitte le punizioni contemplate nel vigente regolamento e cioè secondo i casi la sospensione, la proroga dell'aumento, la degradazione, la destituzione e tutto ciò anche quando l'assenza sia inferiore ai giorni 10. Nei casi di cui sopra poi gli agenti principali saranno passibili di licenziamento ».

ALLA PROVINCIA

Spillimbergo.

19 aprile.

Note politiche.

Domenica 16 nel castello del co. Spillimbergo Valfurva, alle 13, ebbe luogo l'annunzio banchetto fu onore del deputato on. Olorico. Erano presenti 60 commensali circa. Si disse che vi erano rappresentate idee e indirizzi diversi. A noi non pare; a quanto ci consta, vi mancava l'ala sinistra del nostro piccolo mondo politico. Ma forse il nostro modo di considerare l'avvenimento è errato; qui non abbiamo una vera divisione di idee e di indirizzi; abbiamo solo una divisione di interessi economici rappresentata dalla linea tramviaria che si sta sognando. E in questa nostra opinione ci ha confermato l'on. Olorico che nel suo discorso non toccò alcun argomento di politica interna; nulla disse del problema ferroviario, della riforma tributaria, delle questioni morali che ci opprimono; trattò solo due punti: la difesa del confine orientale e i progetti della ferrovia interadamentale. Fu chiaro, sobrio, pratico, dice la Patria. Siamo convinti pienamente, quantunque abbiamo poca fiducia sia in uno scoppio di ostilità con l'impero alleato, sia in una prossima gita a Casacco e Meduno in trazione automatica.

di una infermiera, una giovane donna avvelenata da Florinda... Melania non ascoltava più.

— Mia madre! mia madre! gridò con un singhiozzo.

E fuggì dalla sala, all'estremità della quale l'attendeva Rameau-d'Or.

— Come sta, signorina? domandò il giovinetto.

— Ella non vi è più. Partita senza dir nulla; partita, e non è più tornata a casa.

— Forse ve la troveremo... Ma Rameau-d'Or pronunziò queste parole con voce bassa e debole; ei non credeva appunto a questa speranza.

Melania gli afferrò la mano.

— Capisci! E' avvenuta qualche sciagura. Mia madre è morta... Per debole che fosse le bastava un'ora a tornare a casa... Conducimi dove si trasportano coloro che cadono per via morti di freddo o di fame, e coloro di cui nessuno conosce il recapito, che nulla hanno più ad attendere dalla pietà degli uomini... Mia madre è caduta per strada, forse venne schiacciata da una carrozza come la povera vecchia che ora occupa il letto di lei... Se si trattasse di un'altra, conoscendo la nostra miseria e il suo insanabile dolore, penserei: si è tolta la vita... Ma mia madre è cristiana, e per essa la vita è sacra, per quanto possa essere piena di croci. Vieni, Rameau-d'Or, vieni!

Egli non pronunziò una parola, seguì con rispetto la fanciulla, poi, scendendo verso la Senna, s'avviò alla Morgue.

(Continua).

Eredità funesta

— Sono di questo avviso, rispose il pittore.

— Ebbene, mio piccolo Rameau-d'Or va a cercare una carrozza, e noi due cominceremo le nostre corse.

— Ritourneremo a casa la signora Vesbon?

— Se piace al Signore, figlio mio.

Dervaux godeva di una merita popolarità. Tutte le porte si aprivano dinanzi a lui, e quando salì nella carrozza sapava che non tornerebbe a casa senza notizia. Dapprima si recò all'Hôtel-Dieu, e s'infamò se la signora Vesbon vi si fosse presentata. Alla risposta negativa che ricevette, corse all'Ospedale della Pietà, poi tutto ad un tratto pensò che essendo l'ospedale di Lariboisère il più prossimo, c'era maggiore probabilità di incontrarvi la sua profetia.

Il medico interno a cui, in assenza del Direttore, si presentò, consultò un registro e gli rispose che una signora Arinda Vesbon, colpita da grave febbre contratta nelle Indie, era stata ricevuta il giorno prima.

— Posso visitarla? domandò Dervaux.

— Il direttore soltanto può concedervi un'autorizzazione contraria ai regolamenti.

Ma siamo al mercoledì, domani avrete il diritto di visitarla, e, insieme a voi, lo

Se saran rose fioriranno e nella loro incubazione l'on. Olorico avrà tutto l'appoggio di chi ama queste terre. Come cattolici, stiamo attendendo ancora la parola che ci dica se l'Olorico è con noi o contro di noi.

Caso tristissimo.

Lunedì fu condotta in queste carceri una certa Genevieve Lorenzini di Casciaco perchè colpevole di infanticidio. Ella infatti strangolava appena nato il frutto dei suoi illeciti affetti. Lunedì a sera il dottor Patrignani presente la snaturata madre faceva al nastro ospitale l'autopsia del cadaverino. L'abisso tien dietro all'abisso, il peccato al peccato. Sono ben tristi questi fatti!

Recita.

Lunedì 24, il filodrammatico pordenonese, non confondendosi col circolo filodrammatico della Sezione Cattolica daranno qui al Teatro Sociale non so quale rappresentazione. Vadremo.

Pordenone

18 aprile.

Neurologia.

Sabato è morto il signor Giuseppe Gaspardo fu Vincenzo d'anni 89. I funerali alla salma riuscirono solenni.

Condegnanze alla famiglia.

I figli per onorare la memoria del loro caro estinto elargirono L. 100 alla Congregazione di Carità perchè steno distribuite fra i poveri.

Musica sacra.

In occasione delle solennità Pasquali al Duomo sarà eseguita della musica di Haller.

S. Giorgio di Negaro

19 Aprile.

Per lo scopero ferroviario.

Causa lo scopero dei ferroviari abbiamo visto anche noi gli alpini perlustrare la linea.

La Società Veneta, per gli effetti dello scopero, con apposito manifesto, avverte il pubblico che il servizio delle merci di qualsiasi natura è sospeso per le grandi reti.

Per Venerdì Santo.

La sera del prossimo Venerdì, 21 corrente, il nostro paese sarà splendidamente illuminato in omaggio alla tradizionale e rituale processione. Vi sarà grande concorso di forestieri ad onorare il Cristo e l'Addolorata, e vi sarà anche adibita per la circostanza la banda cittadina.

Nel nostro zuccherificio.

Il nuovo direttore prof. Ineo De Vacchis ha disposto che per le imminenti feste della Santa Pasqua, lo stabilimento rimanga chiuso dal sabato 25 corr. a tutto il martedì 25 detto.

Il conte De Asarta.

E' atteso da noi il co. Vittorio De Asarta, Questore alla Camera dei deputati, il quale, come sapete, oltre di avere nel vicino Praforeano un immenso stabile, è anche presidente del Consiglio d'Amministrazione di questo Zuccherificio. Al co. De Asarta devosi se il nostro Zuccherificio funzioni ancora e se le sorti si sono rialzate al punto di renderlo direi quasi invidiabile, epperò ben meritato è l'affetto che il D. Asarta riscuote da questa popolazione.

Un augurio.

In ultimo mandato di gran cuore i miei migliori auguri per imminenti feste Pasquali alla direzione ed alla redazione dell'apprezzato e diffuso Cronaca col voto fervidissimo che esso possa trionfare nella sua santa missione per la quale è istituito.

E per quanto io non abbia la fortuna di conoscerlo personalmente, tuttavia mando da queste colonne un sincerissimo augurio anche all'illustre e dotto Presule della nostra Arcidiocesi.

Guagnini.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Venerdì 21 - s. Anselmo.

Fiere e mercati della provincia Udine, Tarcento.

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la giunta ha: 1. Compilato l'ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio Comunale, delegando al Sindaco di fissare la seduta.

2. Ha accettato le proposte dell'ufficio Regionale dei Monumenti per la sistemazione da darsi al tempio di S. Giovanni.

3. Ha deliberato di proporre al Consiglio il passaggio nelle permanenti, di una classe del corso inferiore urbano maschile.

4. Ha approvato lo schema di regolamento per la fornitura medicinale ai poveri determinando di sottoporlo al Consiglio comunale nella prossima seduta.

5. Ha disposti i lavori di espurgo nella chianca in via Cortazzis.

6. Ha approvato la relazione al Consiglio relativa alla Federazione delle Istituzioni cittadine di assistenza pubblica.

Nella Giustizia.

Il cav. avv. Torlesca, vice presidente del nostro Tribunale, è stato recentemente nominato consigliere d'Appello a Parma. Congratulazioni.

I doni.

Per la Grande Esposizione che seguirà nelle prossime feste di Pasqua e precisamente nei giorni 23, 24 e 25 aprile, sotto la loggia S. Giovanni, in Piazza Vittorio Emanuele a cura del «Sodalizio Friulano della Stampa» ed a beneficio per metà dell'utile della benemerita «Scuola e Famiglia», continuano a pervenire numerosi alla sede del detto «Sodalizio Friulano della Stampa», in Udine, Via della Posta, N. 42.

E fra i principali donatori notiamo il sindaco di Udine, comm. Domenico Pecile, quale presidente della «Scuola e Famiglia»; l'ill.mo signor cav. dott. Carlo Venuti, podestà di Gorizia; la marchesa Angelina Mangilli; mons. Val. Liva di Udine; la ditta Jesurum e C. e parecchie altre ditte di Venezia.

Il pittore Edoardo Gigolotti di S. Quirino di Pordenone mandò un suo grande quadro ad olio, con ricca cornice, riprodotto delle bellissime frutta (pesche, uva, ecc.). Tale quadro figurò anche nella passata Esposizione di Udine del 1903 e rivela un buon artista che promette molto per un felice avvenire.

Attendonsi ancora le offerte ed i doni della maggior parte degli esercenti della città (albergatori, caffettieri, bottiglierie, ecc.) che certo non potranno mancare, essendo quelli che, dallo straordinario concorso di provinciali, avvantaggiano maggiormente i propri interessi.

Servizio pacchi postali.

Continuano le condizioni restrittive per l'accettazione dei pacchi ieri comunicate; cioè libera circolazione degli stessi in tutta la Provincia e per l'estero via Gormons e Pontebba, ammessa inoltre l'accettazione di quelli contenenti chintino di Stato e seme pacchi per qualsiasi località a rischio degli speditori.

Come però dette condizioni possono modificarsi o cambiarsi di ora in ora, è consigliabile a chiunque abbia interesse di dimostrare pacchi di presentarsi all'ufficio speciale presso questa Direzione od a quella di Stazione per avere esatte notizie sulla possibilità e sul mezzo di avviamento dei pacchi stessi.

Da oggi viene ammessa l'accettazione per qualsiasi località del Veneto.

Nuovo regolamento di polizia stradale.

Col giorno 23 corr. va in vigore il nuovo Regolamento di polizia stradale approvato con Regio Decreto 8 gennaio 1905, n. 24.

Esso porta enorme nuove nei riguardi degli automobili, dei motocicli e dei veicoli in genere, norme che il pubblico dovrebbe conoscere per evitare noie e multe.

Avviso agli interessati.

Gite di piacere alla VI Esposizione d'Arte di Venezia.

Nella circostanza della VI Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia, la cui apertura è fissata per il giorno 26 corr. Alle stazioni seguenti saranno distribuiti dei biglietti di andata-ritorno, valevoli cinque giorni.

Table with 3 columns: 1. classe, 2. cl., 3. cl. and rows for various destinations like Buttrio, Chiusaforte, Codroipo, Dogna, Gemona, etc.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

Treni speciali. La Direzione della Tramvia a vapore, si prega portare a conoscenza del pubblico che nei giorni di domenica 23 e lunedì 24, saranno attivati i treni speciali citati nell'orario estivo: Part. da Udine P. G. 20 15 - Arrivo a S. Daniele 21 35. Part. da S. Daniele 20 35 - Arrivo a Udine P. G. 21 55.

Echi del fermento di via di Mezzo.

Quel Sertich che rimase ferito tempo fa in una colluttazione avuta col pregiudicato Batti trovatosi in fin di vita per sopravvenutagli infiammazione intestinale.

Mercato.

Tanto il mercato dei cereali quanto dei bovini esusa il cattivo tempo fu assai scarso. Pochi e magri affari furono fatti.

Una pietra sur un dito.

Il manovale Giovanni Modonutti d'anni 13, ieri mentre attendeva al proprio lavoro gli cadde una pietra sul dito pollice della mano sinistra, che gli produsse una ferita lacero contusa, la frattura dell'osso ed il distacco completo dell'unghia. No avrà per una ventina di giorni.

Bandaio ferito.

Nel maneggiare un tubo di ferro zingato, il bandaio Enrico Veronesi d'anni 24, si produsse una ferita lacero alla guancia sinistra in prossimità dell'angolo labiale. Venne medicato dal dott. Peratoner.

Grande Esposizione di doni per beneficenza.

Quindicesimo elenco delle offerte e doni pervenuti al Sodalizio Friulano della Stampa in Udine, via della Posta n. 42, per la Grande Esposizione di doni, che seguirà in Piazza V. E. sotto la Loggia di S. Giovanni ed il cui utile per metà sarà devoluto all'Associazione «Scuola e Famiglia»:

Fracassetti - Antonibon Franci, presidentessa della «Scuola e Famiglia» Udine: 2 grandi vasi di ceramica.

Perusini Paulina, Udine: lire 10.

Costantino - lire 10.

Chiaruttini N. banchiere, Parigi: due grandi medaglie di bronzo, Victor Hugo ed Emilio Luobst, lavori eseguiti nelle officine dello Stato di Francia.

Gaspardis, Ditta negoz. manifatture, Udine: tappeto per tavolo, tendinaggio completo per una finestra.

Luzzatto dott. Oscar, Udine: Fiori di neve, racconti per fanciulli di Angelina Bocca.

F. nandi Luigi, Udine: lume a petrolio da notte.

Feruglio Gino, industriale, Torino: L. 5.

Rigo e C., veteriere, mobil e mosaico, Venezia: Specchio artistico.

Magistris Vittoria, Udine: vaso da fiori.

Bviliacqua Antonietta, Udine: 2 bott. liquore Curacao.

Rapicardi Mario prof. nella R. Università di Catania: il vol. IV delle sue opere.

Vuga Emma, Udine: L. 2.

N. N., Udine: L. 1.

Galvani Andrea, Udine: 12 vasetti per fiori di ceramica.

Sartoretto Antonio, Udine: servizio per mostarda.

Magistris Giuseppina, Udine: 2 figurine di gesso.

Vaccaroni Enrico, tassidermista, Udine: Il gallo caricaturista.

Di Brazza Savorgnan co: G, Udine: 2 sue pubblicazioni.

Rattaggin Giuseppina, direttrice dei Giardini d'infanzia, Udine: 2 vol; due portafiori; scatola lav. ad intreccio; candelone per lavori di maglia.

Pallegrini Giovanni, Udine: 4 bott. di vino bianco Verduzzo.

Mizzaro Giuseppe, Udine: 2 servizi p. dessert.

IN TRIBUNALE

Un dentista condannato.

Presiede il Giudice Sandrini - Giudici avv. Solmi e Turchetti - P. M. avv. Tescari - Difensore avv. Schiavi.

Sulla banca degli imputati siede Cracco Cesare meccanico dentista con Gabinetto in Via Gemona, imputato della contravvenzione sulla legge sanitaria a sensi dell'art. 23 del cod. pen., perchè esercitava la professione chirurgica dentistica senza possedere il relativo diploma.

INTERROGATORIO.

Narra che appena aperto il Gabinetto d'operazione si provvide di un medico e successivamente di altri due i quali presenziavano le operazioni e conferma che per operazioni di poca importanza la eseguiva anche solo, soggiunge che anche il dottor Raffalli costuma far eseguire qualche operazione da un suo assistente che così si costuma fare anche in altre città.

Raffalli dott. Alberto, denunziante. Conferma il rapporto, seppè che il Cracco esercitava abusivamente l'arte, fece avvertire il Cracco della contravvenzione cui potea incorrere, ma questi non smise di continuare nell'arte dicendo che un meccanico può lavorare a preparare dentiere, non mai però ad eseguire operazioni chirurgiche.

L'avv. Schiavi dimette dei certificati relativi ai lavori eseguiti dal Cracco.

Placenzato Angelo vigile urbano si fece estrarre un dente dal Cracco pagò lire due e nessun medico preesisteva l'operazione.

Il Presidente gli domanda che dente era. Il teste anzichè dire che era un dente molare, dice era un dente macelato. (ilarità).

Spollero Caterina si fece otturare un dente, pagò due lire, ma dopo 15 giorni il piombo cadde.

Ragazzoni Giovanni ispettore di vigilanza urbana racconta che venne a Udine il Cracco da Gorizia circa un'ora e mezzo fa, aprì un Gabinetto chirurgico dentista in Via Gemona, lo avvertì che vi era la necessità del relativo diploma, furono fatte pratiche anche col mezzo dell'ufficio di P. S. di cui se ne occupò il delegato sig. Birri, poi avendo saputo che si continuava ad esercitare la professione suggerì il dott. Raffalli a sporgere denuncia.

A difesa si escutono i testi Lestus i Silvio, Manganotti Antonio e Plebani Alessandro.

Il P. M. rilevate le risultanze processuali con una elaborata requisitoria cita le disposizioni dell'art. 23 sulla legge sanitaria dicendo che chi esercita una professione senza relativo diploma deve sopportare la multa di 100 lire, il Cracco ha contravvenuto alla legge trando così in inganno la pubblica fede, ed essendo la prima volta domanda che il Tribunale lo condanni al minimo della pena.

L'avv. Schiavi fa una scientifica arringa cercando di demolire la requisitoria del P. M., ma il Tribunale si uniforma a quanto disse il rappresentante la legge e pronuncia sentenza con la quale condanna il meccanico Cracco Cesare a lire 100 di multa, applicando per cinque anni la legge del perdono.

Il presidente spiega poi al condannato di non incorrere nel periodo dei 5 anni in altre contravvenzioni onde non dover subire due condanne.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Advertisement for Oli d'Olive per Famiglia, Istituti, Cooperative e Alberghi. E-sportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ora diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Advertisement for GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9.

Advertisement for ENRICO CAUCIGH Pistoria - Pasticceria. UDINE - Via Gemona numero 28 - UDINE. Premiato con 5 Medaglie e con Croce insigna. Lavorazione speciale con motore elettrico delle rinomate FOCACCIE PASQUALI. Massima accuratezza nel servizio anche di spedizione fuori Città. Affrettare le ordinazioni.

Advertisement for MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando. UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

Deposito Vino Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto

Advertisement for Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti. VIA CAPOUR N. 5 Tolmezzo. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, elastica mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo per è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 o 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaci e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

FRATELLI FILIPPONI
PITTORI E SCULTORI
Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica ne Veneto specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chiovelis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.
Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuoro, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.
Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

USATE SOLO LA



CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA IN ODORE DI ROSA DI ODORAL PETROLI

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atopia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopraciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

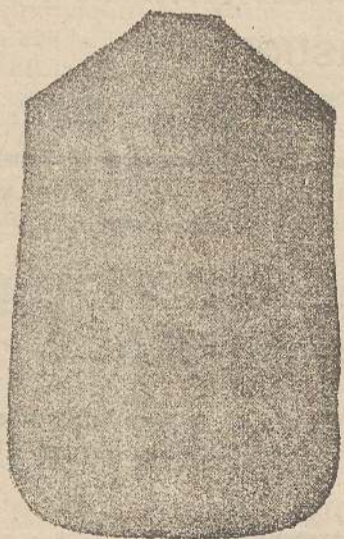
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **MIGONIA & C.** - Via Torino, 12 - 30100 - Udine - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilette e di Chinaglioria per Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Parrucchieri, Saponi.
DEPOSITO IN

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE -- Piazza San Giacomo -- UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



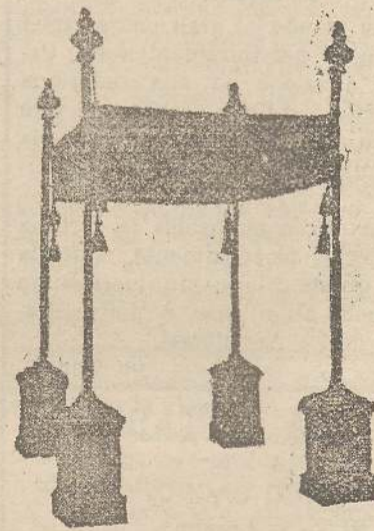
Pianets Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

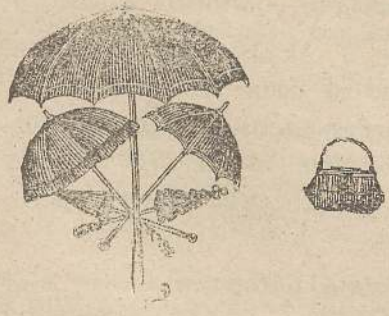
BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

